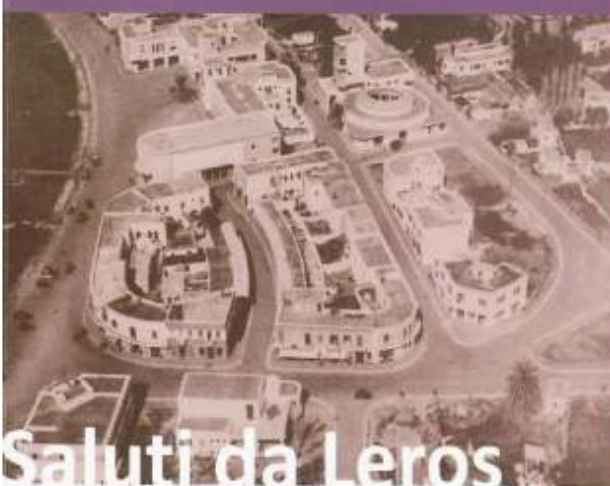


Uno studio sugli interventi architettonici degli italiani sull'isola

## Leros la razionalista

Donatella Manzella



Saluti da Leros

Portolago: una città razionalista nell'Egeo

Il lettore superficiale potrebbe scambiare questa pubblicazione per una banale guida turistica destinata a promuovere genericamente il turismo nell'isola greca di Leros; nelle intenzioni dell'autrice, si tratta piuttosto di stimolare un tipo di turismo particolare, quello legato all'interesse ed alla passione per le architetture del passato.

Infatti quest'isola poco conosciuta ha il privilegio di ospitare nel suo territorio la cittadina razionalista di Portolago, oggi chiamata Lakki, la cui foto aerea, risalente agli anni della fondazione, è riprodotta in copertina. Ma sparsi in tutta l'isola sono tuttora visibili numerosi altri edifici realizzati nel corso

della presenza italiana del Dodecaneso, tra il 1912 e il 1943.

(...) Visitando l'isola è facile individuare all'interno del suo tessuto urbano numerosi fabbricati, di chiara matrice razionalista, risalenti agli anni '20 e '30; ed è sorprendente scoprire che molti degli abitanti più anziani parlano un italiano quasi perfetto a causa dell'educazione obbligatoria impartita in italiano, in vigore negli ultimi anni dell'occupazione.

(...) Questa pubblicazione, pur trattando molto concisamente la situazione generale dei centri dell'isola, intende soffermare l'attenzione sulla cittadina razionalista di Portolago, sui suoi edifici e sull'atmosfera par-

ticolare che in essa si respira. Da più di 60 anni le architetture di questi luoghi, pur costituendo nel loro insieme un unico ed originale capitolo della storia dell'architettura coloniale italiana, sono state dimenticate e pochi sono gli studi sistematici e le ricognizioni storio-grafiche che le riguardano direttamente.

Questo disinteresse così marcato deriva in primo luogo da motivazioni di carattere pratico, quali la lontananza, la limitata accessibilità dei luoghi, le difficoltà di comunicazione di tipo linguistico; ed in secondo luogo dall'atteggiamento di ostracismo tenuto per lungo tempo da molti storici nei confronti delle architetture di questo periodo, considerate, a torto, espressione tipica del regime fascista e quindi rimosse, ignorate o quantomeno trattate con distacco.

(...) Il lungo silenzio su tutte queste architetture appare oggi insensato, perché associare espressioni e forme architettoniche ad ideologie politiche non regge ad una verifica storica: queste architetture sono in realtà proprie del periodo nel quale sono state realizzate.

Il vuoto di interesse nei confronti dell'espressione della tipica edilizia razionalista rappresentato da Portolago è da attribuirsi inoltre alla scarsità di pubblicazioni sull'argomento ed alla rarità delle fonti originarie; chiunque volesse accostarsi all'analisi e allo studio di queste architetture, si troverebbe in serie difficoltà per la carenza di materiali e di documentazione a causa della dispersione e distruzione dei numerosi archivi e catasti edilizi esistenti nel Dodecaneso.

Donatella Manzella